

Antonio Adorno

Da: Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]
Inviato: martedì 14 dicembre 2004 18.18
A: Oasi "Cana"
Oggetto: Cresce la protesta contro il centro per gli aborti nella cittadina ligure di Cairo

Cresce la protesta contro il centro per gli aborti nella cittadina ligure di Cairo

CAIRO MONTENOTTE, martedì, 7 dicembre 2004 ([ZENIT.org <http://www.zenit.org/>](http://www.zenit.org)).- In una [intervista <http://www.zenit.org/italian/visualizza.php?sid=2970>](http://www.zenit.org/italian/visualizza.php?sid=2970) pubblicata da ZENIT il 28 novembre scorso, Davide Pigollo, coordinatore della Comunità "Gesù Luce del Mondo", del Rinnovamento Carismatico Cattolico, aveva lanciato un appello per fermare l'attivazione di un centro per interruzioni di gravidanza a Cairo Montenotte (SV), una cittadina dove manca persino un reparto maternità.

All'appello hanno risposto in tanti, al punto che il quotidiano più diffuso in Liguria, il "Secolo XIX", in un articolo pubblicato il 2 dicembre, ha scritto che, "le caselle di posta elettronica dell'Asl 2, della Regione, della Provincia, del Comune e dei giornali, sono state invase da lettere in cui si diceva 'no al reparto aborti a Cairo, sì alla vita'".

Tale manifestazione, descritta dal quotidiano di Genova come "la protesta antiabortista più grande degli ultimi anni in Liguria", ha avuto l'effetto di congelare momentaneamente il centro per interruzioni di gravidanza da Savona a Cairo Montenotte.

In un articolo pubblicato dal quotidiano "La Stampa" (1° dicembre 2004), il direttore generale dell'Asl 2 di Savona, Ubaldo Fracassi, ha però dichiarato di voler continuare a "sostenere che il trasferimento, presso il reparto di Chirurgia cairese, di una parte di Ginecologia [...] legata alle interruzioni di gravidanza", venga inserito all'interno di un più completo "pacchetto natalità", comprendente non solo gli aborti, ma anche specialità come la fecondazione assistita ed altri interventi sempre legati al settore.

Interpellato nuovamente da ZENIT, Davide Pigollo ha commentato: "Sono esterrefatto. Come è possibile chiamare 'pacchetto natalità' un progetto che comprende aborti e fecondazioni artificiali? Gli aborti impediscono la natalità e le fecondazioni artificiali implicano l'eliminazione di altri embrioni o ovuli fecondati".

"Perché spendere denaro pubblico per un centro che nega la vita? In una provincia come quella di Savona che ha la più bassa natalità d'Italia? Perché non spendere il denaro pubblico per servizi importanti della sanità pubblica come per esempio il reparto maternità, questo sì destinato alla cura e alla salute dei bambini e delle loro mamme?", ha chiesto il coordinatore della Comunità "Gesù Luce del Mondo".

ZENIT ha quindi chiesto alcuni commenti a don Roberto Ravera, rettore del Santuario "Nostra Signora delle Grazie" e cappellano dell'Ospedale di Cairo Montenotte, il quale si è detto decisamente contrario al centro che pratica gli aborti.

"Essendo a conoscenza di un nuovo reparto medico che dovrebbe sorgere in questo ospedale in modo particolare per praticare aborti e fecondazioni artificiali, alzo la voce fortemente contraria a questa operazione", ha sottolineato il sacerdote.

Don Ravera ha spiegato di non volere un centro aborti nella Valle Bormida perché "siamo in difesa della vita fin dal suo primo concepimento".

Il sacerdote di Cairo Montenotte ha constatato l'assurdità delle interruzioni di gravidanza sostenendo che: "L'egoismo umano non ha limiti" ed ha ribadito la sua opposizione a questo "accanimento contro la vita

nascente da parte di gente incosciente”.

Don Ravera ha concluso chiedendo di assistere “le famiglie povere e le madri in difficoltà, con dei centri e consultori familiari veramente a servizio della vita umana, e non solo come distributori di pillole anticoncezionali e di certificati per abortire”.

ZI04120705

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno